

VENERDÌ, 07 SETTEMBRE 2007

*Pagina 8 – Udine*

### **Animalismo e zoofilia: uno studio made in Friuli**

---

Uno studio inedito sviluppato in quattro anni di ricerche effettuate tra l'Italia, la Svizzera e l'Inghilterra che ricostruisce e documenta, per la prima volta in Italia, la storia del movimento per i diritti degli animali, ripercorrendone la genesi attraverso un'analisi storica e antropologica volta a mettere in luce gli elementi di continuità e rottura fra l'animalismo e la zoofilia.

Un tema scottante, balzato spesso agli onori della cronaca, quello dell'animalismo, affrontato da Silvia Tonutti, dottore di ricerca in Antropologia culturale presso l'Università di Udine, nel volume "Diritti e animali: storia e antropologia di un movimento" (pag.270, euro 19,50), pubblicato nel giugno 2007 dalla Forum Editrice Universitaria Udinese. «Da anni mi occupo di zooantropologia – racconta Silvia Tonutti – e del rapporto tra uomo e animale in tutte le culture. L'animalismo risulta scarsamente indagato dalla ricerca storica e sociologica e l'intento di questo saggio è fare luce su questo argomento con l'obiettivo di sfatare i pregiudizi che permangono nei confronti del mondo animalista. I pet – ribadisce l'autrice – sono fondamentali per l'uomo, una presenza importante ed indispensabile per la crescita formativa dell'individuo».

Una ricostruzione storica del movimento animalista, che si attiene ai dati scientifici raccolti attraverso ricerche di archivio, interviste e partecipazioni a manifestazioni. L'autrice ci induce a riflettere sulla condizione psicologica di coloro che usano violenza nei confronti degli animali. «Il prossimo 18 settembre – racconta la ricercatrice – sarò all'Università di Oxford per tenere una conferenza che tratterà del rapporto tra la violenza sui bambini e la violenza sugli animali e dimostrerò come chi è violento con i quattro zampe rischia di diventare violento anche con i suoi simili». Un saggio attuale, dunque, rivolto non solo agli amanti degli animali ma anche a coloro che vogliono conoscere un fenomeno sociale per il quale migliaia di persone ancor oggi continuano a lottare. (e.m.)